

necessarie, di cui i progetti sono al Ministero da parecchio tempo e di cui altra volta già ho parlato al gentilissimo ministro Ciuffelli.

Mi consenta ora l'onorevole ministro che io gli rivolga nuove preghiere, perchè queste strade, di cui esistono i progetti, siano costruite.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 213 rimane approvato in lire 400,000.

Capitolo 214. Strade comunali occorrenti ad allacciare alla esistente rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*), lire 140,000.

Capitolo 215. Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, numero 255) (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 216. Manutenzione delle opere stradali comunali nelle provincie calabresi costruite ai sensi dell'articolo 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (articolo 32 della legge), lire 30,000.

Capitolo 217. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*), lire 400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. A proposito di questo capitolo richiamo l'attenzione dell'onorevole Ciuffelli sui corsi d'acqua, che si trovano nel collegio, per la cui sistemazione i progetti si trovano già al Ministero: Intendo parlare del torrente Cino, del vallone degli Aranci, del Grammisati, del Citria e del Trionte. Rivolgo anche adesso vivissime premure perchè al più presto per codeste opere siano indette le aste.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 217 rimane approvato in lire 400,000.

Capitolo 218. Opere di bonificazione nelle provincie calabresi - testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e leggi 7 luglio 1902, n. 333, 25 giugno 1906, n. 255 e 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera g) (*Spesa ripartita*), lire 480,000.

Capitolo 219. Opere marittime nelle provincie calabresi, leggi 14 luglio 1889, n. 6280, 13 marzo 1904, n. 102, 25 giugno 1906, n. 255, 14 luglio 1907, n. 542, 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 49, lettera b e articolo 51 e tabella A, lettera a, nn. 6 e 8) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera r) (*Spesa ripartita*), lire 420,000.

L'onorevole Pizzini ha facoltà di parlare.

PIZZINI. Farò alcune osservazioni sul modo come sono stati impostati i lavori del porto di Paola e come essi procedono.

Ricordo fugacemente come questa opera, che pure ha significativa importanza, prevista dalla legge 25 giugno 1906, abbia avuto il suo cominciamento soltanto nel 1912.

Il ritardo, si legge nella relazione Ruini, fu causato dallo studio minuzioso della struttura del fondo del mare e da quello delle correnti marine. Se questa fu la cagione, bisogna dire che tutto quel tempo fu sprecato, perchè son bastati pochi metri di scogliera per la dimostrazione che il progetto è sbagliato nel suo insieme e nelle sue parti.

Ciò lo dice l'esperienza e lo rileva una lunga e minuta relazione dell'Ufficio del Genio civile, che dirige i lavori, la quale provocò, da parte del ministro, la nomina di una Commissione per lo studio delle modificazioni da fare al progetto.

Sono trascorsi molti mesi e la Commissione anzidetta non ha presentato le sue conclusioni. Occorre, onorevole ministro, sollecitarle, affinchè, da ora in poi, si possa avere la sicurezza che nuovi lavori e nuovi danari non vadano perduti, assicurando invece la bontà, la solidità del molo in costruzione e della sua banchina, che deve formare la prima tappa verso la realizzazione del porto, così vivamente attesa dal commercio locale.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha facoltà di parlare.

Voci: Rinunci! Rinunci!

LARUSSA. Onorevoli colleghi, non posso rinunziare alla parola su questo capitolo che riguarda le opere marittime calabresi, le quali sono di una notevole importanza. Non occorre ch'io ricordi come tanto le leggi generali dello Stato quanto le leggi speciali di Calabria, abbiano largamente provveduto per costituire una concatenazione di porti e pontili, da rendere quelle spiagge, prima aperte, accessibili agli approdi e rispondenti ai bisogni del traffico e della navigazione.

Permetterà solo l'onorevole Ancona che faccia una osservazione su un punto della sua relazione, quando egli dice che si sarebbero potute concentrare meglio le spese e le energie sui porti maggiori e non sui minori: io ritengo invece che anche i porti minori rispondano ad alte finalità nazionali.

ANCONA, relatore. Ho già risposto ieri.